

Emergenza smog - Smog e targhe alterne a Pescara: «improvvisatori e dilettanti». Parla il tecnico. L'intervento di Mario Lizza, vice presidente della Società Italiana di igiene e Medicina preventiva

PESCARA. Le targhe alterne? «Una decisione che dimostra grassa ignoranza di normative oltre che povertà di immaginazione».

In città parlano tutti di smog... «Mi sono sembrati tutti degli improvvisatori, dei dilettanti, purtroppo anche a livello governativo».

E' critico e a tratti impietoso il commento di Mario Lizza, vice presidente della Società Italiana di igiene e Medicina preventiva (SItI), sezione Abruzzo-Molise, che commenta quello che sta accadendo nelle ultime settimane a Pescara, compresa la decisione dell'amministrazione di istituire le targhe alterne (per poi ripensarci).

I dati degli ultimi giorni non sono confortanti: domenica, nonostante la chiusura della riviera, i valori delle micropolveri hanno superato i limiti così come lunedì.

Pubblichiamo oggi l'interessante intervento di Lizza che ben delinea la situazione attuale; tra le altre cose il vice presidente non esclude la possibilità che qualcuno ritiri fuori le targhe alterne, un provvedimento che secondo lui non servirebbe a nulla. Perché in realtà la ricetta è un'altra.

«Nei prossimi giorni è prevista alta pressione atmosferica e calma di vento. E' probabile che i nostri amministratori tornino a discutere e proporre soluzioni sul grave problema dello smog.

Sono un tecnico che negli anni 90 ha cercato di capire il fenomeno dell'inquinamento atmosferico: qualcuno forse ricorderà il famoso laboratorio mobile che misurava l'inquinamento atmosferico su una lunga area e non solo su un punto.

Ora, confesso che il gran parlare sullo smog che si sta facendo in questo periodo mi ha disorientato: mi sono sembrati tutti degli improvvisatori, dei dilettanti, purtroppo anche a livello governativo.

Innanzitutto non si è mai parlato di benzene che ha dei gravi effetti diretti (malattie ematologiche) sulla salute delle persone e invece si è parlato esclusivamente delle polveri sottili che sono solo veicoli di altre sostanze nocive ed è queste allora che bisogna conoscere.

Poi, ha qualche senso non ridicolo proibire – come è stato detto – i botti di Capodanno come misura per ridurre lo smog? E che dire delle auto che, nate per correre oltre 200 km orari, dovrebbero andare in città a 30 km orari: ma la prima regola anti-smog è che il traffico nelle città deve esser fluidificato (e non rallentato), con attenzione

ai semafori, rotatorie, sensi unici, parcheggi, parcheggi di scambio, tempo di marcia in strada, ecc. ...

Con il rischio di scoprire l'acqua calda, vorrei ricordare alcune delle tante norme già presenti nel lontano decreto anti-smog del 12 novembre 1992 (noto come Decreto Ripa di Meana).

Eccole:

1) - introduzione del "TAXI semi-collettivo", con percorsi "da prossimità a prossimità" ("buxi") ovvero a domanda ("telebus");

2) - razionalizzazione delle reti viarie esistenti e fluidificazione del traffico tramite misure quali, ad esempio: creazione di nuovi sensi unici; restringimento della carreggiata con impedimento fisico della

sosta; sperimentazione di "semafori intelligenti"

3) - controlli efficaci e sistematici dei comportamenti che pregiudicano la fluidificazione del traffico (sosta in doppia fila, mancato rispetto delle corsie preferenziali; scarico delle merci in orari non consentiti; ecc.) da parte della Vigilanza Urbana, dotata possibilmente di strumenti e mezzi che consentano di aumentarne l'efficienza;

4) - promozione dell' "uso plurimo" dell'auto ("car-pool") anche tramite la connessa offerta di parcheggi gratuiti ... nonché favorendo l'attività di associazioni volontarie o di agenzie private e pubbliche che operino con la finalità sopramenzionata;

5) - invito alle aziende private e pubbliche ad organizzare gli spostamenti casa-lavoro-casa dei propri dipendenti tramite l'impiego di Autobus Aziendali; aggiungerei, l'invito alle aziende a incentivare in un qualche modo – con un qualche premio - chi va a lavorare in bici o va in azienda in macchina con 3-4 lavoratori a bordo;

6) - sfalsamento orario apertura e chiusura di: uffici pubblici e privati, esercizi commerciali e scuole nelle aree congestionate; istituzione di orari continuati;

7) - istituzione di fasce orarie notturne per la raccolta di rifiuti: assoluto obbligo di questi orari, io aggiungerei;

8) - regolamentazione del carico-scarico merci, spostandolo nelle ore a basso volume di traffico;

9) - coordinamento degli uffici comunali per la migliore gestione dei vari lavori nelle strade (evitare reiterate aperture di cantieri negli stessi posti);

10) - accelerazione anche con più turni di lavoro ovvero sospensione temporanea dei cantieri stradali nel caso che si verificano episodi acuti di inquinamento; sfasamento di lavori non rumorosi in ore notturne;

11) - creazione di nuove piste ciclabili anche come semplice specializzazione delle carreggiate, intercalate da aree di sosta dotate di attrezzature antifurto, e realizzazione, nelle zone centrali della città, di aree attrezzate per la sosta e la custodia di biciclette e ciclomotori;

12) - individuazione di aree di Parcheggio di corrispondenza e di interscambio ...;

13) - piano dei parcheggi semiperiferici e di scambio con relativi sistemi di informazione a distanza sulla disponibilità dei posti ... Insomma, aggiungo, impedire alle macchine di arrivare nel centro delle città, ma facilitare alle persone l'opportunità di raggiungere il centro mediante continui bus-navetta, il tutto a costi irrisori o gratuiti.

14) - circolazione riservata ad autovetture con almeno tre passeggeri a bordo ...

- varie altre misure sono previste nel decreto del 1992.

Qui aggiungerei solo:

15) - incentivi alle aziende e agli ipermercati che mettano pannelli fotovoltaici sulle grandi coperture dei loro capannoni.

16) - Perché no, verificare se sulle autostrade è proprio indispensabile bloccare corsie per km e km, quando i lavori riguardano pochissime centinaia di metri di autostrada.

17) - Incentivare quei modi innovativi di viaggiare come il blablacar, modello di auto condivisa da chi viaggia nella stessa direzione risparmiando sulle spese: una soluzione che aiuta anche a contenere il livello di inquinamento e contribuisce a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo ...

18) - Incentivare il lavoro a distanza (Telelavoro). Cosa possibilissima visto che oggi molti lavori vengono svolti utilizzando vie e sistemi informatici e visto che alle aziende interessano i risultati più che una passiva presenza fisica in sede ...

Dal 1992, dopo 23 anni risulta che qualcuna di queste misure sia stata adottata in qualche città abruzzese?

Le decisioni prese recentemente dai nostri decisori (comprese le INUTILI TARGHE ALTERNE) dimostrano grassa ignoranza di normative oltre che povertà di immaginazione.

Lo stallo sullo smog è una indecenza, da cui ci si sveglia inutilmente ogni tanto, per poi ricadere nel lungo letargo!

Mario Lizza

_Vice-presidente Società Italiana di igiene e Medicina preventiva (SIIt), sezione Abruzzo-Molise

